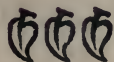


1659-26  
4

# LA LETTVRA

RIVISTA·MENSILE  
DEL  
CORRIERE·DELLA·SERA

Anno XIV - 1914



REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO, VIA SOLFERINO, 28

# INDICE GENERALE DELLE MATERIE

## Aeronautica e Sports.

DE DOMINICIS F. — L'aria e la legge.	441
SALVANESCHI N. — Tra le quinte dello Sport . . . . .	538

## Archeologia.

BRAGAGLIA A. G. — Le origini di Roma e le esplorazioni della Regina Elena.	142
SILLANI T. — Un tesoro etrusco. . . . .	1121

## Biografia.

BONTEMPELLI M. — Cristoforo Gluck . . . . .	441
BORGESE A. G. — Guglielmo II. . . . .	865
JARRO. — Alessandro Scarlatti. . . . .	929
MAZZUCCHETTI L. — Sorelle . . . . .	347
MUSO G. — Monsignor Bonomelli . . . . .	819
PASCOLATO M. — Un prete cadurino veterano e rimboschitore. . . . .	330
STOPPANI G. — Benedetto XV . . . . .	885
TORELLI A. — Padre Ludovico da Casoria . . . . .	396

## Commedie.

BOITO A. — Basi e bote (I atto). . . . .	I
BOITO A. — Basi e bote (II atto) . . . . .	97
BORSI G. — Avatar . . . . .	1087
D'ANNUNZIO G. — Il ferro (I atto). . . . .	193
D'ANNUNZIO G. — Il ferro (II atto). . . . .	289
D'ANNUNZIO G. — Il ferro (III atto). . . . .	385
DI GIACOMO S. — L'abbé Pèru . . . . .	905
FANCIULLI D. — L'ultima parola . . . . .	826
FERRI G. L. — Fra due voli . . . . .	243
GALLINA G. — Senza bussola . . . . .	481
MUROLO E. — Pasqua in famiglia . . . . .	609
NOVELLI A. — La lealtà. . . . .	985
PAOLIERI F. — Vita di tutti i giorni . . . . .	427
ROMAGNOLI E. — Il carro di Dioniso . . . . .	673
ROMAGNOLI E. — Il carro di Dioniso (fine) . . . . .	811
TESTONI A. — Tany . . . . .	139
VARALDO A. — Il Selenita. . . . .	523

## Geografia, viaggi, usi e costumi.

DI SAN SECONDO R. — Il Reno. . . . .	937
GOZZANO G. — Un natale a Ceylon. . . . .	57
TERESAHI. — Luoghi e facce della guerra	793

## Guerra e Marina.

COLAUTTI A. — L'Austria in armi . . . . .	769
EINAUDI L. — Uomini e denari nella guerra europea . . . . .	37
GATTI A. — Comandi e comandanti . . . . .	1078
RIVETTA P. S. — Armi e parole. . . . .	1017
ZAMPOLLI. — L'esercito francese dal 1870 ad oggi . . . . .	786
ZAMPOLLI. — L'esercito russo. . . . .	96:
ZINGARELLI I. — La marina e la guerra	99:

## Industrie ed opere pubbliche.

BARBÈRA P. — Lipsia, metropoli libraria	58
MELANI A. — Nel regno dei pizzi . . . . .	25
MORASSO M. — Alberghi di lusso . . . . .	99

## Letteratura ed arte.

BELTRAMI L. — Nel Castello Sforzesco: La « Sala dell'Elefante » e la « Saletta negra » . . . . .	107
BIAGI G. — Autori e libri della nuova Italia . . . . .	30
BORGESE G. A. — L'uomo che vendette la sua ombra . . . . .	60
FRADELETTO A. — Un mondo di pura bellezza . . . . .	20
FRADELETTO A. — Rileggendo l'« Orlando furioso » . . . . .	87
NOVATI F. — Stendhal e l'Italia. . . . .	3

## Novelle.

ALBERTAZZI A. — Il discepolo . . . . .	50
BECHI G. — Moia! Moia! . . . . .	40
BECHI G. — Un incidente internazionale . . . . .	80
BRACCO R. — Il marito fiducioso. . . . .	1
CAPRIN G. — Il secondo amante. . . . .	2
DELEDDA G. — Il fanciullo nascosto . . . . .	51
DI SAN SECONDO R. — Il libretto di versi . . . . .	6
MARRONI E. — Come morì Erzelaide . . . . .	3
MILANESI G. — Lu Scìò. . . . .	8
MORETTI M. — L'automobile . . . . .	1
MORETTI M. — Giacomino . . . . .	11
NEERA. — Quel che dicono gli occhi . . . . .	7
NOVARO A. S. — Susette . . . . .	3.
OGGETTI U. — L'eroica giornata di Piff.	91

FANZINI A. — Mogli e buoi dei paesi tuoi	923
PIRANDELLO L. — La rosa . . . . .	1007
ZUCCOLI L. — Tu non sei tu . . . . .	49
ZUCCOLI L. — La tua ora . . . . .	694
ZUCCOLI L. — L'alone . . . . .	1064

**Romanzi.**

SERAO M. — Ella non rispose (cont.) .	64
» — » — » — »	161
» — » — » — »	257
» — » — » — »	355
» — » — » — »	449
» — » — » — »	546

**Scienza e invenzioni.**

EMANUEL G. — Il treno volante . . . . .	717
MAPELLI G. — Chi ci dà le piume d'oca . . . . .	154

**Storia, politica e religione.**

BIAGI G. — L'infanzia del Gran Re . . .	577
BONTEMPELLI M. — La Polonia . . . . .	914
CANTALUPO R. — Gli ultimi Borbonici .	733
CIAN V. — In Goliardia . . . . .	229
CURTI A. — Tre anni d'impero . . . . .	531
GIORDANI P. — L'impero coloniale te- desco . . . . .	978
MANTEGAZZA V. — Italia ed italiani nell'Asia Minore . . . . .	132
MANTEGAZZA V. — Dopo la tragedia di Serajevo . . . . .	685
MANTEGAZZA V. — La guerra per l'im- pero . . . . .	779
MANTEGAZZA V. — La guerra nell'Adria- tico . . . . .	900
MAZZUCCHETTI L. — La prussia contro tutti . . . . .	1097
RODOLICO N. — Donne e sete di Fi- renze antica . . . . .	833
ROSSINI A. — Ostruzionismo ed ostru- zionisti . . . . .	787

UCCELLI A. — La Pasqua e le feste dell'equinozio di primavera . . . . .	339
--	-----

**Teatro.**

BOTTAZZI L. — Il teatro dei piccoli . .	517
CAPRIN G. — Il teatro di primavera a Fiesole . . . . .	419
DEABATE G. — Il teatro e la guerra (Il patriottismo di una grande attrice . . .	1106
LEVI C. — Illustri filodrammatici d'altri tempi . . . . .	633
MASCAGNI P. — Come è nata <i>Parisina</i> .	15
OXILIA N. — Attori che non parlano .	741
RASI L. — L'allestimento scenico nel teatro italiano di prosa . . . . .	701
ROMAGNOLI F. — La commedia di Pul- cinella nell'antica Grecia . . . . .	111
SIMONI R. — Intorno a « Senza bussola »	494
TORREFRANCA F. — Un gran mago della scenografia settecentesca . . . . .	321

**Varie.**

CHECCHI E. — Poeti e paesaggi trentini	238
CROCI P. — L'eremo del Poeta esule .	496
EMANUEL G. — L'età del Tango . . . .	41
FEBEA. — La casa della Duse . . . . .	619
FRACCAROLI A. — Un'anticamera del Vaticano in piena campagna . . . . .	504
LARCO R. — Tripoli dopo tre anni . . .	433
PUCCINI M. — Passeggiata leopardiana	641
RABIZZANI G. — Guasconi e guasconate	1023

**Versi.**

BERTACCHI G. — La città velata . . . .	31
BERTACCHI G. — Dopo il « Parsifal » .	711
CHIESA F. — Invano . . . . .	394
GUGLIELMINETTI A. — Amore defunto .	130
GUGLIELMINETTI A. — L'uomo che dorme . . . . .	1076
NEGRI A. — Alla madre lontana . . . .	801

**VARIETÀ**

**Archeologia.**

Vestigia di antiche civiltà sull'altipiano cirenaico ( <i>r. l.</i> ) . . . . .	185
--	-----

**Arte e letteratura.**

Dante a Roma ( <i>G. Borghetti</i> ) . . . . .	276
La cantina di Gigio ( <i>Manara Valgimigli</i> )	372
Le arti di Firenze e Or San Michele ( <i>m. f.</i> ) . . . . .	658

**Biografia.**

Emilio Zago a riposo ( <i>G. Canda</i> ) . . . .	375
La Casa regnante di Baviera ( <i>R. M.</i> ) .	1043

**Folklore.**

Ben venga Maggio ( <i>Frio da Pisa</i> ) . . .	459
Natale abruzzese ( <i>V. Bucci</i> ) . . . . .	82
Il Ferragosto alla Macchia dell'Antonini ( <i>Frio da Pisa</i> ) . . . . .	749
Il Natale in Sicilia ( <i>E. Serretta</i> ) . . . .	85

	Pag.
Il testamento del « nannu » ( <i>B. Rubino</i> )	177
La festa del Redentore ( <i>G. Cucchetti</i> )	661
Le feste di Palermo per Santa Rosalia ( <i>E. Serrella</i> )	652
« Li Candalieri » ( <i>V. Sechi</i> )	755
Natale lombardo ( <i>V. Bignami</i> )	88
Nella patria di Gioppino ( <i>Frangar</i> )	280
Ritrovi milanesi tradizionali ( <i>Frangar</i> )	862

**Geografia, viaggi, usi e costumi.**

I cedri del Libano	574
Il mercato dell'Asia e dell'Europa ( <i>Il Cosacco</i> )	649
Il tempio di Karnak ( <i>G. De Simoni</i> )	563
I trogloditi di Nalut ( <i>G. De Simoni</i> )	467
La carta d'Europa ( <i>m. f.</i> )	1033
La Mosa ( <i>m. f.</i> )	955
La spedizione scientifica al Karakoram.	269
Louvain e Malines ( <i>I. Bianchi</i> )	1040
Nei paesi dell'oro ( <i>F. Bianchi</i> )	183
Nelle grotte del Lete ( <i>U. Tegani</i> )	557

**Giochi e sport.**

Gli scacchi africani	191
La lenza e i suoi amatori ( <i>f. d. p.</i> )	667
Le donne d'Italia al tiro a segno ( <i>Zeno l'erga</i> )	1129

**Guerra e marina.**

Come si diventa zaptié ( <i>G. De Simoni</i> )	841
Gli esploratori d'Italia ( <i>P. Giordani</i> )	365
Gli Highlanders ( <i>G. De Simoni</i> )	1135
Gli ussari della Morte ( <i>m. f.</i> )	943
Granate e granatieri ( <i>Tompouce</i> )	1054
I cosacchi ( <i>G. De Simoni</i> )	949
Il battaglione studenti volontari di Mi- lano ( <i>A. Filippi</i> )	958
Il pánico in guerra ( <i>Marte</i> )	1147
I turcos.	946
La guerra d'inverno ( <i>Nino Salvaneschi</i> )	1144
L'automobile e la guerra ( <i>U. Tegani</i> )	854
L'educatorio militare della Menscia ( <i>G. De Capitani d'Arzago</i> )	369
Le mine subacquee ( <i>R. Galdi</i> )	1037
Mehara e Meharisti ( <i>U. Tegani</i> )	171
Nonni e bisnonni del « Mortaio da 420 » ( <i>Valentino Soldani</i> )	1132
Spahis algerini ( <i>G. De Simoni</i> )	1051
Turche visioni di un campo turco ( <i>U. Tegani</i> )	462

**Industrie ed opere pubbliche.**

Il corallo ( <i>G. Carignano</i> )	475
Il nuovo palazzo per un Ministero ( <i>A. G. Bragaglia</i> )	94
La « Città Universitaria » di Roma ( <i>N. De Aldisio</i> )	655
L'Italia illustrata per gli stranieri ( <i>m. f.</i> )	845

**Storia naturale.**

Contro la leggenda delle api feroci ( <i>f. b.</i> )	283
I gruppi marini di un museo americano ( <i>R. A. Gradenwitz</i> )	276
Il Bullicame ( <i>E. Del Giglio</i> )	560
La comparsa del beccofrusone ( <i>G. A. Carlotto</i> )	473

**Storia, politica e religione.**

Eugenio di Savoia ( <i>m. b.</i> )	952
La Casa di Loreto ( <i>E. Viterbo</i> )	91
La Croce prima di Cristo ( <i>f. b.</i> )	571
Le vestigia di una celebre pestilenza ( <i>Æ. Frangar</i> )	50
L'Istria romana ( <i>m. f.</i> )	138
Miseria e buonumore di Parigi nel 1870 ( <i>Lutetius</i> )	1046
Nel mondo dei calendari ( <i>P. Bellezza</i> )	75
Up'antica Lipsia italiana ( <i>G. Deabate</i> )	752

**Teatro e musica.**

Fra un atto e l'altro ( <i>G. Deabate</i> )	567
Il « Parsifal » alla Scala ( <i>A. Lega</i> )	79
Il sovrano delle teste di teatro ( <i>G. Cuc- chetti</i> )	273
Il suggeritore ( <i>G. Cucchetti</i> )	761
Il Teatro Grande di Brescia ( <i>P. Sartori- Treves</i> )	764
Il violino di Paganini ( <i>B. Maineri</i> )	857
La « claque » ( <i>G. Cucchetti</i> )	470
Le rappresentazioni al teatro greco di Siracusa ( <i>E. Mauceri</i> )	378
Tra fischi e fiaschi ( <i>G. Cucchetti</i> )	851
Vecchio teatro ( <i>m. f.</i> )	478

**Varie.**

Come si salvano le piccole vite dell'A- gro romano ( <i>g. c.</i> )	569
Dove dorme Pio X ( <i>Burghetius</i> )	1141
Figure talismaniche dei popoli biblici ( <i>C. Sacchi</i> )	670
I carnevali ( <i>G. Vicenzoni</i> )	180
I gridatori delle vie ( <i>G. Vicenzoni</i> )	664
Il perdono di Assisi ( <i>m. f.</i> )	758
Il tatuaggio ( <i>U. Fiore</i> )	188
La Casa di Goldoni ( <i>G. Cucchetti</i> )	174
La casa dove morì Mazzini ( <i>G. Cucchetti</i> )	381
La Commissione per la delimitazione dei confini tra le alpi albanesi ( <i>G. di Cargiagio</i> )	848
L'arte di rubare ( <i>G. Carignano</i> )	859
Le acconciature scientifiche ( <i>A. G. Bra- gaglia</i> )	464
Parigi che ride ( <i>G. Carignano</i> )	1049
300,000 impiegati, 700 milioni ( <i>A. G. Bra- gaglia</i> )	767
Trent'anni di fumo e di starnuti ( <i>m. f.</i> )	286
Un antico vocabolario furbesco ( <i>R. Gua- stalla</i> )	383



PANORAMA DI NALUT.



MEHARISTA DI NALUT.

# I trogloditi di Nalut

Nei punti salienti ed a cavaliere degli aspri valloni di quel massiccio montano, che, col nome generico di Gebel, delimita a mezzogiorno la piana costiera della Gefara tripolitana, trovansi numerosi aggruppiamenti di abitazioni dove dimorano indigeni in maggioranza berberi, che, a differenza dei beduini del deserto, alla vita randagia sotto le tende, preferiscono rimanere fra quei monti coltivando le loro terre e allevando il bestiame domestico.

Gran parte di quegli abitati sono formati da vecchie costruzioni in pietra mal cementata, che l'azione del tempo ha di molto deteriorato, ed in generale s'aggruppano intorno ad antichi fortificati d'origine saracena,

eretti a loro difesa quando quelle contrade erano di continuo infestate da bande di predoni e di malfattori, che la fame e l'odio spingevano a raziare per ogni dove.

In qualche località però quegli indigeni, per ripararsi dai venti impetuosi che tanto spesso vi spirano, hanno dato la preferenza a dimore sotterranee, e come nel Garian si sono predisposte le loro abitazioni perforando il suolo con pozzi parallelepipedici dai quali si accede ai vani scavati lateralmente, in diversi punti del Nefusa si è tratto profitto di grotte naturali e di antiche cave di calcare per ricettarvi numerosa popolazione. A Nalut specialmente, all'estremo limite del Gebel verso



ABITAZIONI TROGLODITICHE DI NALUT.



IL VALLONE DI NALUT.

la Tunisia, se ne trovano molte di queste abitazioni trogloditiche, perchè appunto ivi abbondano le caverne naturali nel massiccio montano. Sono bastati pochi adattamenti interni e qualche approfondamento per rendere quegli ambienti abitabili a gente così primitiva e senza pretese, e col materiale estratto e con sparsi detriti, rimpicciolita l'apertura d'ingresso per poterla chiudere con una rozza porta, vennero costruiti dei muriccioli a secco per recingere piccoli cortiletti.

Quelle curiose abitazioni sono di una semplicità senza pari, ma bastano alle scarse esigenze di quegli indigeni, che da veri trogloditi rifuggono da ogni sorta di agi: poche otri e utensili indispensabili per far cucina, parecchie stuoje, delle pelli e qualche tappeto vi formano l'intero arredamento, ma in compenso vi è sempre gran folla d'abitatori, specialmente di bambini, e ciò in proporzione del numero di mogli che Maometto concede ai veri credenti per la loro felicità in terra.

Questo tipo d'abitazione, che sarebbe quello adottato dall'uomo nei primordi della sua comparsa sulla terra, nel Gebel Nefusa non è così antico come si potrebbe credere, ma fu preceduto da altri, che vennero poi abban-

donati per ragioni di opportunità e sicurezza. A Nalut infatti si vedono ancora distintamente le tracce della tras migrazione di quella popolazione in ben tre località distinte fra loro, e con diverso modo di ricovero.

Pare infatti che sino a quando durarono le scorrerie dei barbareschi, che non contenti di spadroneggiare sul mare non mancavano qualche volta di rivolgere la loro sete di rapina anche sulle popolazioni del Gebel, gli indigeni di Nalut preferissero rimanere nelle casupole di pietrame costrutte presso il castello saraceno — Kasr el Zim — il quale ancora oggi, benchè adibito a ben altro uso, torreggia appollajato sullo sperone roccioso che separa le due uadi scendenti dall'altipiano.

Rafforzato il dominio della dinastia dei Karamanli in Tripolitania e verificatavisi una relativa tranquillità, gli abitanti di Nalut ritenuti più sicuri d'un tempo, per sottrarsi alla persecuzione del vento impetuoso che tanto di frequente soffia dall'Hammada el Homra, pensarono di abbandonare le vecchie casupole difese dal castello, per trasferirsi nelle numerose caverne, esistenti fra le anfrattuosità di quelle rocce, dando così origine alla Nalut trogloditica, meno visibile e gaia della

KASR EL ZIM,  
IL CASTELLO SARACENO DI NALUT.

prima, ma forse più tranquilla e riparata. In questi ultimi tempi però i turchi, per meglio sorvegliare il vicino confine tunisino, meta del contrabbando e di quanti avevano conti da rendere alla giustizia, sentirono la necessità di mantenervi in permanenza una piccola guarnigione, e di conseguenza edificarono sul lembo dell'altipiano una caserma pomposamente chiamata castello, formata da pochi e modesti fabbricati racchiusi da un muro di cinta, attorno al quale cominciarono a sorgere piccole costruzioni per uffici e residenza di funzionari governativi, che dopo la nostra occupazione vanno notevolmente aumentando in modo da formare una terza Nalut con edifici moderni, per quanto sempre del tipo locale in muratura ad un sol piano con soprastante terrazza, dove di sera le donne vengono a respirare la brezza vespertina.

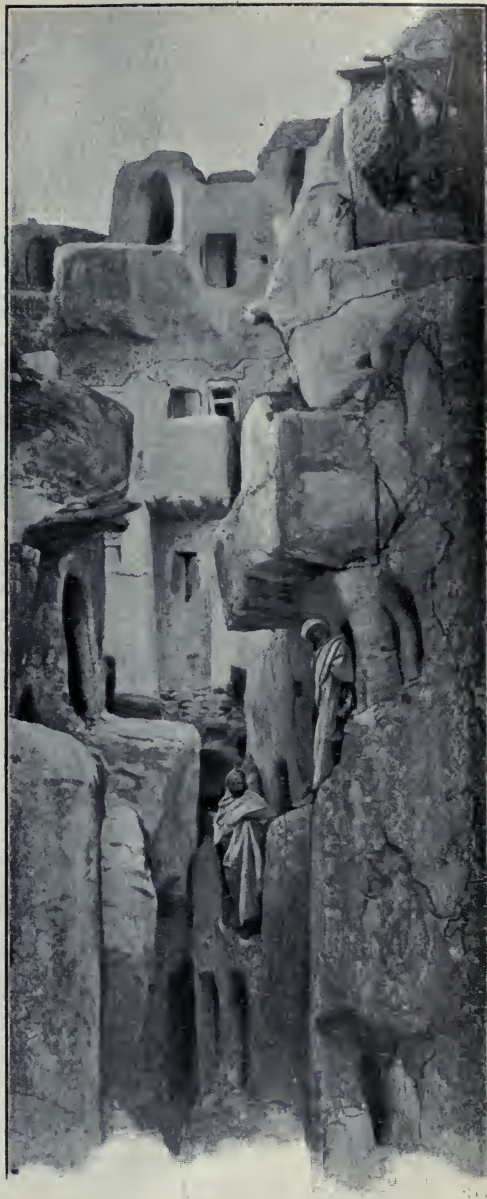
Rientrata la completa tranquillità in quella regione ed iniziavosi il risveglio commerciale ed edilizio, è probabile che gran parte degli indigeni che ora occupano le abitazioni sotterranee, o sono fuggiti in causa della guerra oltre il confine tunisino, si trasferiscano nei nuovi fabbricati che si vanno costruendo, ed allora della Nalut trogloditica non resteranno che le abbandonate caverne, forse ancora usate per ricovero degli armenti e di pochi miserabili rejets.

Di tutte le costruzioni della Nalut primitiva, oltre ad alcune vecchie cisterne nel fondo di un vallone scosceso, dove si raccolgono le acque di una copiosa fonte circondata da fitta vegetazione di palmizi, fichi e ulivi, non resta in buone condizioni che l'antico castello saraceno, il quale, dopo d'aver ospitato i difensori del vicino paese, è diventato sicuro deposito di ogni sua ricchezza.

Entro quel vecchio maniero, recinto da robuste mura che si elevano a picco sull'orlo di precipizi immani, si è formato un vero alveare di piccole celle, nelle quali ogni famiglia di Nalut conserva quanto possiede di grano, pelli, lana, tappeti, oggetti di lusso e persino denari, sicuri che l'inaccessibilità del luogo e la solerte vigilanza di chi è preposto alla custodia, impedirebbe ogni furto domestico e ogni tentativo di rapina nemica.

Di queste singolari costruzioni adibite ad un uso così speciale, che denota la poca sicurezza di quelle regioni e la saggia previdenza degli abitanti, se ne trovano anche in altre località del Nefusa, ma nessuna riesce così pittoresca e imprevedibile come quella di Nalut, sia per l'inaccessibile posizione in cui è situata, sia per la robustezza delle sue mura, che ricordano quelle di un maschio di fortezza medioevale.

Quel tetro recinto, per chi non è del paese, ha del misterioso



INTERNO DEL KASR EL ZIM,  
IL CASTELLO SARACENO DI NALUT.

e suscita un senso di sgomento perchè lo ritiene un'orrida prigione, ma l'indigeno invece lo guarda con riconoscenza perchè sa che custodisce ogni suo avere. E come il fascio luminoso del faro nelle notti oscure e procellose indica al navigante il porto, così, la tremula fiammella del lumicino che rischiara la feritoia dove vigila il custode del castello di Nalut, guida lo stanco indigeno che dai lontani campi e pascoli s'inerpica per l'aspro sentiero per raggiungere la consueta dimora.

G. de Simoni.



GENDARME INDIGENO  
DI NALUT.